

PART-2021

BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

<p style="text-align:center">Allegato al Bando Partecipazione 2021</p>

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	Comune di Monghidoro
Codice fiscale *	00562720375
Tipologia *	Comune con meno di 5.000 abitanti
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2021
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Statuto

Link statuto (*)	https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwi31pz-uM_0AhVJSfEDHfKwCwgQFnoECAkQAQ&url=https%3A%2F%2Fcomune.monghidoro.bo.it%2Fwp-content%2Fuploads%2F2018%2F02%2Fstatuto.pdf&usg=AOvVaw0qhEmviEdEVX6AjMIDxTn
------------------	---

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	Legale rappresentante
Nome *	Barbara
Cognome *	Panzacchi
Codice fiscale *	PNZBBR71A69A944H

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	Comune di Monghidoro
N. atto deliberativo *	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 98
Data *	07-12-2021
Copia delibera (*)	 D.G. 98 del 7-12-21.pdf (558 KB)

Confermo che non sono presenti ' Partner progetto'

Responsabile e staff di progetto

Modulo compilato *



MONGHIDORO Allegato Dati personali.pdf (80 KB)

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *

UN FARO IN APPENNINO (titolo provvisorio)

Ambito di intervento *

politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali

Nello staff di progetto è previsto almeno il 40% di giovani e/o donne

Il progetto coinvolge più policies/settori dell'amministrazione proponente

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *

L'oggetto consiste nella definizione delle modalità di riuso e co-gestione dell'ampio immobile comunale storicamente denominato "Il Faro", sito a Monghidoro nelle adiacenze del centro del paese. L'edificio, in stato di inagibilità da almeno 20 anni, ben si presta, per ubicazione e caratteristiche spaziali, ad essere trasformato in nuovo centro socio-culturale polifunzionale, per colmare la criticità legata alla mancanza assoluta, sul territorio comunale, di un centro aggregativo nel quale i giovani, le associazioni locali, gli anziani e la cittadinanza tutta possano "fare comunità". Il progetto rappresenta un tassello fondamentale del più ampio processo di trasformazione e rigenerazione urbana già avviato, che per l'Amministrazione riveste carattere strategico e prioritario, coinvolgendo più aree/settori: Area Tecnica del Comune, Area Amministrativa e Servizi alla persona del Comune, Area Welfare e Servizio Politiche giovanili e Pari opportunità dell'Unione dei Comuni Savena-Idice.

Sintesi del processo partecipativo *

1 - CONDIVISIONE

Obiettivi: programmare le attività; attivare i primi canali comunicativi; mappare e intercettare i diversi attori; ampliare il gruppo di attori da coinvolgere nella successiva fase; sviluppare le competenze di amministratori, personale comunale, attori. Risultati attesi: avvio formale; confronto con i soggetti già coinvolti; accessibilità delle prime informazioni sul processo; formazione del TdN; individuazione di altri attori e realtà sociali da coinvolgere; creazione di contatti per le successive fasi; acquisizione di competenze da parte di attori e personale. Principali attività: azione di rilevanza pubblica per avvio del percorso (ad es. comunicato stampa, presentazione alla cittadinanza, ecc.); incontro preliminare con staff e firmatari accordo; condivisione del piano di comunicazione e prime attività informative; mappatura attori e realtà sociali; 1° incontro

del TdN; attività formative.

2 – SVOLGIMENTO

2a - Apertura

Obiettivi: aprire il confronto pubblico e sollecitare/reclutare giovani, abitanti ed attori; comprendere meglio bisogni, abitudini, aspirazioni della popolazione; approfondire e farsi ispirare da buone pratiche; far emergere idee e proposte; intercettare abilità e creatività dei giovani e della comunità locale; inquadrare le possibilità di azione.

Risultati attesi: diffusione delle informazioni sul percorso; aggancio e ingaggio di giovani, abitanti e realtà sociali; aumento dell'interesse per il percorso; emersione e inquadramento di bisogni, abitudini, aspirazioni; raccolta di proposte sulle possibili funzioni da insediare; inquadramento delle possibilità di azione.

Principali attività: interviste ai mediatori informali; 1^ campagna di comunicazione e azioni di reclutamento; sondaggio/questionario pubblico; interviste di strada e/o outreach in loco e/o focus group online; workshop su buone pratiche; laboratorio partecipativo pubblico; 1-2 momenti laboratoriali riservati ai giovani 2° incontro del TdN.

2b - Chiusura

Obiettivi: consolidare la collaborazione con partecipanti ed attori; definire il quadro delle future possibili azioni; dare valore e visibilità al processo e al lavoro svolto; far emergere le priorità e valutare l'impatto del percorso sulla comunità; diffondere i risultati del processo; elaborare/confermare strumenti per monitoraggio e valutazione degli esiti.

Risultati attesi: proposte per il decisore e condivisione delle scelte per le future azioni; restituzione alla cittadinanza dei risultati ottenuti; validazione del DocPP; chiusura del processo e diffusione degli esiti; definizione delle modalità di controllo e monitoraggio.

Principali attività: 2^ campagna di comunicazione; sondaggio/questionario pubblico sugli esiti raggiunti; assemblea di restituzione con TdN in seduta pubblica per validazione DocPP e definizione monitoraggio; consegna all'ente del DocPP validato; pubblicazione e diffusione del DocPP.

3 - IMPATTO SUL PROCEDIMENTO DECISIONALE E SULL'ESECUZIONE DELLA DECISIONE

3a - Impatto sul procedimento amministrativo/decisionale.

Obiettivi: questa fase, successiva alla chiusura, riguarda la costruzione dell'impianto procedurale e normativo per: dare attuazione agli esiti del processo; indagare e individuare le possibili forme di collaborazione e co-gestione dello spazio da attivare negli anni successivi.

Principali attività: presa d'atto su processo svolto e DocPP; valutazioni e decisioni del Comune in merito all'attuazione o meno della proposta partecipata (DocPP); comunicazione pubblica delle decisioni; valutazioni tecnico-amministrative; pianificazione attività e ruoli.

3b - Monitoraggio e controllo su implementazione ed esecuzione della decisione.

Questa fase, che si sviluppa prima in parallelo poi successivamente alla precedente 3a, riguarda il controllo e il monitoraggio dello sviluppo e dell'esecuzione delle proposte recepite dall'ente decisore nei propri atti/provvedimenti. Un

significativo contributo potranno darlo il Comitato di garanzia locale e il TdN.

Principali attività: definizione degli strumenti organizzativi per dare esecuzione ed implementare le decisioni dell'ente; attività di monitoraggio e controllo a cura del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia; eventuali incontri ed altre modalità comunicative per aggiornare la popolazione e dar conto dell'attuazione delle proposte.

Contesto del processo partecipativo *

Il Comune di Monghidoro (Unione dei Comuni Savena-Idice, Città Metropolitana di Bologna) si trova fra le valli del Savena e dell'Idice ad un'altitudine di 841 m.s.l. con punte fino a 1300 m.s.l., al confine con la Toscana. Il Comune conta 3.703 abitanti (al 31 dicembre 2019) distribuiti su una superficie di 48,20 Km² (densità 76,6 ab/km²). Nel 2021 l'indice di vecchiaia è di 289,4 anziani ogni 100 giovani, mentre l'indice di natalità è in crescita dal 2013. Gli stranieri residenti al 1° gennaio 2021 sono 362 e rappresentano il 9,7% della popolazione residente (dati ISTAT). Il territorio comunale, interamente montano e dalla storica vocazione turistica, rappresenta tradizionalmente e simbolicamente un luogo importante per la cultura aggregativa della montagna bolognese. Da secoli accoglie uno dei principali mercati della zona, è la culla di tradizioni coreutiche e di festa che rappresentano un unicum di cultura popolare in ambito europeo e rappresenta un esempio di convivenza e solidarietà fra abitanti diversi in condizioni di difficoltà. Il Comune è costituito dal centro capoluogo, in posizione centrale rispetto ad una vasta area costellata da oltre cento borghi, fra cui 5 maggiori che hanno parrocchia.

Il comune risente di problematiche quali spopolamento, mobilità difficoltosa (soprattutto in inverno), disoccupazione, invecchiamento della popolazione, carenza di servizi, che si riflettono in maniera più marcata sulle categorie fragili: gli anziani ma anche i giovani, che non hanno possibilità di fare aggregazione sociale e culturale (se non nei bar del paese con gravi ripercussioni inerenti l'uso e l'abuso di sostanze alcoliche). Su questo tema il Comune ha realizzato nel 2019 un percorso ai sensi della L.R. 15/2018, denominato "Tela Bella Tela" (finanziato Bando Partecipazione 2018), che ha evidenziato la progressiva riduzione delle opportunità di aggregazione e la sempre più ridotta partecipazione degli abitanti alla vita pubblica e politica. Gli esiti del percorso hanno evidenziato la necessità di attivare forme di gestione di spazi collettivi e organizzare momenti di incontro per favorire l'accoglienza, la conoscenza, l'incontro e lo scambio di informazioni fra le persone.

Come già accennato, il contesto territoriale e fisico in cui si inserisce il processo di rigenerazione urbana collegato all'oggetto del progetto coinvolge, sia in termini dimensionali che in termini di gerarchia dei valori dei tessuti urbani, una significativa ed importante parte del capoluogo, consolidatasi nei passati decenni sulla base di attività allora presenti e che oggi sono venute meno, trasformando un luogo di centralità in una "periferia urbana", fortemente degradata dal punto di vista urbanistico e sociale. L'immobile detto "Il Faro" nasce come capannone per ospitare la fiera del bestiame. Quando negli anni '70 questa funzione viene meno per le trasformazioni subite dal

territorio e per lo svuotamento delle campagne a favore della città, il fabbricato viene dato in gestione alla Proloco e trasformato in sala da ballo e discoteca, restando per alcuni decenni un punto di riferimento della vita comunitaria e del divertimento sull'appennino bolognese. All'inizio degli anni 2000 una nuova trasformazione sociale ha coinvolto il paese e anche in questo caso Il Faro non è sfuggito ai segni del tempo, chiudendo ogni tipo di attività al suo interno.

Per l'Amministrazione comunale la trasformazione dell'immobile riveste un carattere strategico e come tale è considerata una priorità, come dimostra il finanziamento e l'avvio dei primi interventi di recupero, costituenti il primo stralcio funzionale dell'opera il cui progetto esecutivo è stato recentemente approvato e finanziato per un importo complessivo pari ad € 260.000,00 (D.G.C n.77 del 15/09/2021). Inoltre, il Comune di Monghidoro ha presentato domanda di contributo nell'ambito del Bando Rigenerazione Urbana 2021 della Regione Emilia-Romagna (DGR n. 1220 del 26/07/2021) con una proposta avente per oggetto il secondo stralcio funzionale dell'opera sopracitata, nell'ottica di una vera e propria azione di rigenerazione urbana e sociale della zona centrale del capoluogo, con l'obiettivo di restituire qualità e sicurezza sia dal punto di vista socio-culturale ed aggregativo che ambientale e turistico.

Monghidoro ha un importante numero di associazioni (circa quaranta) che operano nei vari settori e sono linfa importante per la vita sociale del paese. Non a caso, dunque, il progetto è supportato da importanti soggetti locali (vedi Accordo formale), che rappresentano una importante fetta della comunità locale e sono funzionali alla realizzazione delle attività che si potranno insediare all'interno del complesso. La realizzazione dell'opera crediamo infatti che possa generare aggregazioni sul piano sociale, ricreativo e culturale, coinvolgendo buona parte delle associazioni territoriali, che si immagina saranno le principali fruitrici della sala polifunzionale.

Obiettivi e risultati attesi del
processo partecipativo
art. 13, l.r. 15/2018 *

FINALITÀ GENERALI

La finalità generale del progetto, condivisa con i sottoscrittori dell'Accordo formale, è introdurre e sperimentare sul territorio comunale pratiche di rigenerazione urbana all'insegna della sostenibilità ambientale, della partecipazione e dell'innovazione sociale, applicandole al caso concreto dell'edificio denominato "Il Faro" e dell'annessa area esterna, per consentire alla comunità di prefigurare le modalità di uso e riappropriazione degli spazi rigenerati e recuperati.

Il percorso partecipativo intende pertanto porre le basi concrete affinché possa diventare un luogo nel quale pubblico e privato cooperano, un ambiente modulare in cui far convivere spazi di lavoro e aree condivise, capace di offrire spazi educativi e di crescita collettiva per i più giovani, luogo di incontro, di progettazione, di dialogo che agevoli anche la scoperta e l'incontro fra culture, poiché a Monghidoro sono presenti due strutture che ospitano in totale 25 minori stranieri non accompagnati, anche a favore dei quali è necessario creare progetti di integrazione e di inclusione. Infine si vuole tentare di modificare l'impostazione storica di imprenditoria, creando suggestioni volte ad una nuova definizione dell'idea di lavoro,

favorendo la corresponsabilità ed il lavoro di rete tra aziende, professionisti e nuove generazioni di freelance.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Intercettare le competenze e la creatività del territorio, costruire valore, sensibilizzare le persone, soprattutto i giovani, alla cura e alla riappropriazione positiva di un importante spazio pubblico inteso come “bene comune”.
- Individuare in maniera condivisa bisogni, aspirazioni, pratiche, funzioni da insediare, pensando anzitutto agli utilizzatori futuri e immaginando un uso multifunzionale, flessibile, inclusivo, intergenerazionale.
- Finalizzare il coinvolgimento della comunità locale sulle scelte da effettuare per valorizzare la vocazione socio-culturale dello spazio rigenerato e i futuri investimenti economici su di esso.
- Individuare, valorizzare e consolidare collaborazioni con soggetti pubblici e privati interessati alla rigenerazione di tale spazio, al fine di garantire la sostenibilità futura della sua gestione, a beneficio di tutta la collettività.

RISULTATI ATTESI

- Proposte decorative e bozzetti per murales e graffiti da realizzare (appena possibile, terminati i lavori) sulle facciate dell'edificio da rigenerare, eventualmente –almeno in parte- in autocostruzione.
- Concrete opportunità di socializzazione, condivisione di riflessioni sul futuro, costruzione di sinergie per i giovani del posto, in vista dell'apertura di uno spazio co-working nel Faro.
- Individuazione di possibili modelli di gestione e/o funzioni da insediare (sociali, aggregative, culturali, ricreative) sulla base delle disponibilità e dei bisogni espressi da abitanti, attori e realtà sociali coinvolte.
- Avvio di azioni collettive e condivise capaci di dare risposte all'evoluzione dei bisogni della comunità nonché alle esigenze sociali, educative e ricreative degli abitanti.

Data di inizio prevista *	15-01-2022
Durata (in mesi) *	10
Motivazione per processi con durate superiori a 6 mesi	Coerenza con oggetto, obiettivi e complessità del processo di rigenerazione. Difficoltà di ingaggio del target giovanile. Pausa forzata nel periodo luglio-agosto per consuetudine ed impegni nei mesi estivi delle associazioni firmatarie dell'accordo.

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *	<p>SOGGETTI/ATTORI GIÀ COINVOLTI</p> <p>I soggetti già coinvolti (sottoscrittori dell'accordo formale) sono tanti e significativi: si tratta di associazioni che, attraverso le attività che svolgono, coinvolgono una fetta considerevole della popolazione. Sono realtà fortemente radicate nel territorio da decenni e hanno numerosissimi soci sparsi in molte frazioni. I loro rappresentanti/delegati costituiscono il nucleo fondante del Tavolo di Negoziazione (TdN): Associazione E BENE VENGA MAGGIO (attività per la salvaguardia e la trasmissione della cultura tradizionale); Associazione OLTR'ALPE (attività per la</p>
---------------------------------------	---

conoscenza del territorio naturale e per l'aggregazione, attraverso gite, eventi, esplorazioni); Associazione PIAZZA COPERTA LE POZZE (attività sociali, eventi ed iniziative per la terza età); Associazione GRUPPO SCARICALASINO (associazione di giovani che cura importanti eventi fra cui la festa patronale).

SOGGETTI DA COINVOLGERE

Attori/soggetti organizzati: nella fase di condivisione saranno sollecitate tramite invito/contatto diretto tutte le associazioni locali e le realtà organizzate che hanno sede, domicilio e/o che operano nel Comune. Fra esse si farà particolare attenzione a quelle che tutelano le persone deboli e svantaggiate e che seguono attività aggregative, di attivazione e di inclusione sociale. Si fornisce qui un primo elenco non esaustivo, da implementare in fase di condivisione assieme al primo nucleo del TdN: Appennino, Coro Scaricalasino, la nascita Pro Loco, Associazione Amici degli Animali, Centro Noi, due Centri di accoglienza per minori stranieri non accompagnati (Lunasole e Villa Augusta). Per tutti questi soggetti il principale strumento di coinvolgimento è rappresentato dal TdN.

Realtà sociali non organizzate: si partirà dai cittadini e cittadine coinvolti nel percorso partecipativo 2019 Tela Bella Tela, invitandoli a fare da "testimonial" della partecipazione per reclutare e sollecitare altri abitanti. La comunità nel suo insieme sarà sollecitata con modalità multicanale fra loro integrate: articoli/comunicati stampa, manifesti e locandine, web e social (vedi sezione successiva su Accessibilità). L'attenzione delle famiglie sarà sollecitata tramite le scuole e la parrocchia, mentre cittadini e gruppi informali (soprattutto di frazione) saranno coinvolti con l'aiuto di mediatori informali quali negozianti, baristi, edicolanti, ecc. Si metteranno poi in campo modalità di coinvolgimento con l'aiuto del TdN, privilegiando passaparola, contatti diretti, informali, personalizzati. Per i giovani, oltre che sulle relazioni di fiducia con gli adulti che più spesso si relazionano con loro (allenatori, bibliotecari, educatori, insegnanti, ecc.) saranno realizzate campagne promozionali sui social (anche sponsorizzate) e attività informative aggregative. In apertura del percorso sarà lanciato anche un questionario/sondaggio online come occasione per raccogliere spunti e contributi ma anche per incuriosire e sollecitare l'interesse.

Inclusione *

SOGGETTI ORGANIZZATI: lo staff di progetto realizza una prima mappatura degli interessi in gioco e un elenco delle realtà da includere e li sottopone al primo nucleo del TdN, che ha dunque il compito di capire chi altro avvisare, individuare i modi per favorirne l'inclusione, preoccuparsi ed occuparsi di agire in questo senso. Attraverso i contributi via via raccolti, l'elenco diventa così, gradualmente, la mappa dei punti di vista, della rappresentatività e dell'influenza dei diversi attori/partecipanti, che quindi vengono invitati in modo diretto (colloqui, telefonate, mail/lettere) ad aderire al TdN. In base alla precedente esperienza, vogliamo tenere aperto l'accesso al TdN perlomeno fino alla fase di apertura. Se successivamente emergeranno altri soggetti, prima di procedere con ulteriori incontri le candidature saranno valutate dal TdN stesso e, se accettate, tali soggetti saranno convocati ai successivi incontri del TdN, che

rappresenta dunque il principale strumento per l'inclusione di nuovi soggetti organizzati sorti o emersi dopo le prime fasi del percorso.

SOGGETTI NON ORGANIZZATI: qui, come già detto, un ruolo fondamentale lo giocano i componenti del TdN e i mediatori informali prima indicati. A questi ultimi faremo delle brevi interviste per fare una valutazione delle criticità rispetto all'inclusione delle categorie più "difficili" e per capire, in base alla loro esperienza sul campo, quali azioni di reclutamento potrebbero avere più efficacia. In ogni caso il percorso è a porte aperte e combina diverse modalità e strumenti, con un approccio facilitante ispirato al face-model, alternando lavoro strutturato con momenti informali e divertenti, strumenti in presenza e modalità online. Per tutta la durata saranno garantiti: pubblicazione calendario degli incontri, diffusione (on line e off line) dei report delle attività, spazi di incontro senza barriere architettoniche, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (preferenza per il tardo pomeriggio sera infrasettimanale), servizio di babysitteraggio e mediazione culturale, facilitazione e gestione creativa del conflitto. Per includere i giovani cercheremo di individuare anche uno o più leader informali da invitare espressamente. Il tutto rafforzato da modalità comunicative come whatsapp e altra messaggistica social. Se l'auspicato reclutamento attraverso mediatori informali avrà successo e si riuscirà ad instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione con almeno alcuni dei giovani, questi canali potranno svolgere un ruolo importante per reclutare altri interessati. Riguardo agli orientamenti culturali e religiosi, si ritiene che la presenza attiva di educatori, amministratori, associazioni locali impegnate in campo culturale e sociale consenta di mettere in atto metodi e strumenti capaci dialogare con le varie culture, eventualmente –se necessario- anche producendo materiali informativi in più lingue e attivando azioni di mediazioni linguistiche.

Tavolo di Negoziazione *

L'attivazione del TdN è uno dei primi passi da compiere, dato che rappresenta la "cabina di regia" del processo, il gruppo attivo che affianca il responsabile e lo staff di progetto con l'obiettivo di accordarsi sul programma delle attività, sulle modalità per garantire trasparenza e inclusione, sul monitoraggio e la valutazione degli esiti raggiunti. Per dare adeguata visibilità al TdN, all'interno dello spazio web dedicato al processo è prevista una sezione "TdN", contenente: composizione, calendario e report incontri, convocazioni pubbliche.

SELEZIONE E COMPOSIZIONE

In fase di condivisione si forma il primo nucleo del TdN, convocando ad un incontro preliminare il responsabile del progetto e i rappresentanti di staff e sottoscrittori dell'accordo formale. In tale incontro si condivide la mappa degli interessi in gioco e l'elenco delle realtà da includere, sulla base della quale viene definita la composizione del Tavolo, resa pubblica per stimolare nuove adesioni. Nel contempo, i soggetti mappati sono convocati al 1° incontro del TdN. In caso di nuove adesione a processo già avviato, come già detto, si può implementare la composizione del TdN previa valutazione del

TdN stesso. Alle realtà organizzate che ne fanno parte è chiesto di nominare 2 rappresentanti, un uomo e una donna. Si prevede un gruppo tra 10 e 20 partecipanti, nel quale va garantita una rappresentanza giovanile under 35 (25%).

RUOLO

Condivisione: condivide le regole generali del processo, verifica la mappatura dei soggetti da coinvolgere, stabilisce/organizza le modalità di sollecitazione da mettere in atto, si accorda sui contenuti da sviluppare, si confronta con lo staff su metodi e strumenti, ratifica la costituzione del Comitato di Garanzia locale.

Svolgimento: in apertura verifica e valuta i contributi emersi dal confronto, verifica l'avanzamento del progetto e propone eventuali correttivi e modifiche. In chiusura, supportato dallo staff, verifica e valida i contenuti del DocPP, valuta gli esiti del percorso, determina il programma di monitoraggio (accompagnamento della decisione).

CONVOCAZIONE E CONDUZIONE

Il TdN, in capo al responsabile di progetto, è supportato da un facilitatore ed è convocato con invito nominale (e-mail e recall). Gli incontri sono calendarizzati, le convocazioni sono pubbliche e contengono OdG, data e orario, durata e regole della discussione. Il TdN è condotto con le metodologie del face-model (facilitazione esperta) e si riunirà almeno tre volte (una per fase). Nel caso in cui i partecipanti fossero più di 15, si divideranno in sottogruppi gestiti da facilitatori, alternando momenti in plenaria a momenti di lavoro in gruppi. Non si prevede di approvare un regolamento per il funzionamento del TdN. Eventuali conflitti interni al TdN vengono gestiti attraverso l'intervento del facilitatore, che mette in campo strumenti per l'individuazione di soluzioni vantaggiose per le parti in conflitto e la revisione degli elementi/contenuti maggiormente divisivi.

Metodi mediazione *

Il responsabile del progetto si avvale di facilitatori che, in generale, utilizzano i metodi dell'ascolto attivo, del face-model e del confronto creativo, sia durante i momenti partecipativi che nel TdN. Considerati i diversi target a cui ci rivolgiamo, si propone un mix di strumenti online e offline per aumentare il grado di inclusività del processo.

APERTURA

- interviste via telefono/web a mediatori e leader informali per valutare le criticità rispetto all'inclusione delle categorie più "difficili" e le relative azioni di reclutamento/ingaggio da mettere in campo
- sondaggio/questionario pubblico in formato cartaceo e digitale (Google Form o simili) per far emergere bisogni e priorità
- interviste di strada e/o outreach in loco e/o focus group online (con Miro/Mentimeter) riservati ai giovani per comprendere meglio bisogni, abitudini, aspirazioni
- workshop (tipo hackaton) preceduto da passeggiata patrimoniale, con presentazione di buone pratiche e/o testimonianze sul riuso e la co-gestione di spazi polifunzionali
- laboratorio partecipativo pubblico per la definizione di proposte (alternanza di piccoli gruppi e plenaria), basato su strumenti qualitativi di democrazia deliberativa
- 1-2 momenti laboratoriali riservati ai giovani su piattaforma

digitale (Zoom o simili) con impiego di bacheche virtuali (es. Miro) per approfondire i contenuti emersi

CHIUSURA

- nuovo sondaggio/questionario pubblico sugli esiti raggiunti per far emergere le priorità e valutare l'impatto del percorso sulla comunità
- assemblea di restituzione (TdN in seduta pubblica) per la presentazione e la discussione dei risultati (DocPP), con raccolta di osservazioni e valutazioni dei partecipanti tramite breve questionario e/o con modalità interattive (es. Mentimeter).

Piano di comunicazione *

SPAZIO WEB DEDICATO

In avvio si attiva un spazio web dedicato all'interno del sito del Comune, accessibile dalla HP attraverso logo linkabile. Lo spazio contiene: informazioni sul percorso; calendario e programma delle attività; prodotti informativi digitali; report ed eventuali foto/video degli incontri; sottopagine specifiche dedicate a TdN, Comitato di Garanzia, Risultati.

PIANO DI COMUNICAZIONE E PRINCIPALI STRUMENTI

È prevista l'attivazione di uno specifico piano di comunicazione, basato su un'identità visiva riconoscibile e su un'immagine coordinata che riconduca direttamente al percorso tutti i prodotti informativi (online e offline). Il concept alla base deve delineare uno scenario aperto, non definito, pronto ad accogliere, con motti e call to action semplici, brevi ed incisivi. Immaginiamo tre diverse fasi della campagna di comunicazione. **INIZIO:** informa sull'apertura del percorso, chiarisce contenuti e vincoli della partecipazione, chiama a partecipare i target individuati. Prodotti digitali: calendario delle attività, card/invito agli incontri, pubblicazione news, post/stories per social con formato adatto alla fruizione da smartphone. Prodotti cartacei: 1500-2000 flyer per porta a porta e 30 manifesti 70x100 per affissione con calendario incontri. Altri prodotti: 1-2 banner stradali e/o totem in centro.


DURANTE: garantisce agli interessati le informazioni per stare nel processo, informa sull'andamento e fa parlare di ciò che avviene, mantiene viva l'attenzione e la motivazione. Prodotti digitali (per ogni attività prevista): post/stories, meme/card digitali, pubblicazione news, diffusione report, comunicati e inviti tramite mailing list. Prodotti cartacei: 30 manifesti 70x100 per affissione con invito all'assemblea conclusiva e QR code per accesso a questionario conclusivo; sticker per azione di "guerrilla" a cura dei giovani coinvolti.

DOPO: comunica e rendiconta gli esiti del processo; cura le relazioni e le tiene vive, gratifica la partecipazione, monitora l'implementazione delle decisioni. Prodotti digitali: infografica/poster da diffondere online; slideshow con highlight del percorso; pubblicazione del DocPP validato; apposita sezione web dedicata a risultati e sviluppi del percorso.

Caratteristiche Tecniche

Il/La sottoscritto/a

- DICHIARA** che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo formale	 Accordo firmato.pdf (2692 KB)
Soggetti sottoscrittori	Comune di Monghidoro, Associazione "OLTR'ALPE", Associazione "E BENE VENGA MAGGIO", Associazione "PIAZZA COPERTA LE POZZE", Associazione "GRUPPO SCARICALASINO"
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Si
	<input checked="" type="checkbox"/> Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
	<p><i>Indicare quali forme di sviluppo delle competenze sono previste o a quali corsi il personale coinvolto ha partecipato o sta partecipando</i></p> <p>Si prevede 1 modulo formativo online rivolto agli amministratori e al personale comunale, aperto anche ai componenti del TdN, con un focus su approcci e progetti collaborativi di gestione e governance di immobili pubblici per finalità sociali e culturali. La coordinatrice del percorso ha partecipato a numerose iniziative della Regione, si elencano di seguito le più recenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - HUBER Edizione 2020-2021 Riusi temporanei - La valutazione dell'impatto nei processi di partecipazione (2020) - Il ruolo della comunicazione nei processi partecipativi (2020) - Progettazione Partecipata Corso Base 2^ Edizione (2021) - Stakeholder Engagement Corso di approfondimento (2021)
Attività di monitoraggio e controllo *	<p>STRUMENTO: pubblicazione e diffusione dei risultati del percorso, sintetizzati nel DocPP. INDICATORI: livello di diffusione del documento (presenza su web e social, feed-back dei partecipanti); completezza e chiarezza del documento (feed-back dei partecipanti, valutazioni degli organizzatori).</p> <p>STRUMENTO: organizzazione di un momento pubblico dedicato alla presentazione degli sviluppi del progetto. INDICATORI: illustrazione (sulla base del DocPP) del grado di recepimento da parte dell'ente delle proposte formulate dai partecipanti (n.di proposte accolte, accoglimento in tutto o in parte, non accoglimento, ecc.); n.di partecipanti presenti al momento pubblico; rappresentatività del campione di partecipanti presenti (genere, età, provenienza, lingua, ecc.).</p> <p>STRUMENTO: verifica periodica (ad es. annualmente) di cosa e quanto è stato realizzato delle proposte emerse dal percorso partecipativo. INDICATORI: elenco (sulla base del DocPP) delle proposte/progettualità attuate, attuate parzialmente, non attuate; livello di attuazione delle progettualità realizzate (concluse, in corso, interrotte, in avvio, ecc.); n.di partecipanti coinvolti nelle progettualità realizzate/in corso.</p> <p>STRUMENTO: aggiornamento dello spazio web dedicato e comunicazioni ai partecipanti sugli sviluppi del progetto. INDICATORI: n.di news pubblicate; chiarezza e completezza delle news; n.di comunicazioni ai partecipanti; chiarezza e completezza delle comunicazioni.</p> <p>Il Comitato di Garanzia locale viene nominato in fase di</p>

condivisione ed è composto da: un membro indicato dal TdN tra cittadini stimati e riconosciuti super partes; un esperto/a in pratiche di innovazione sociale e rigenerazione urbana; un/una rappresentante del mondo giovanile. Sarà compito del TdN formalizzare il CdG, accogliendo le "candidature" sollecitate dal responsabile del progetto, che convocherà il primo incontro del CdG. Il CdG supervisiona il rispetto delle tempistiche e le modalità di realizzazione delle attività; verifica e garantisce la qualità/imparzialità del processo nelle diverse fasi; suggerisce correttivi e modifiche in caso di criticità riscontrate; attua il monitoraggio del processo (in itinere ed ex post) in collaborazione con staff e TdN. Il CdG opera in piena autonomia con la possibilità di richiedere confronti al coordinatore del processo e al TdN. Tutti i componenti del CdG possono prendere parte alle attività del processo, vengono aggiornati sulle attività svolte e sono invitati alle riunioni del TdN. Il Comitato è libero di riunirsi e di operare come ritiene meglio, attivandosi, in caso di necessità, con staff, amministratori, tecnici, che saranno disponibili a fornire risposte, organizzare confronti, mettere a disposizione i canali dell'ente. Al CdG è dedicata una sezione specifica all'interno dello spazio web del processo, contenente: ruolo e attività, composizione, criteri di funzionamento, date e verbali delle eventuali riunioni.

Oneri per la progettazione

Importo *	2000
Dettaglio della voce di spesa *	Attività preparatorie e programma operativo; coordinamento n.3 incontri staff progetto

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo *	1000
Dettaglio della voce di spesa *	Modulo formativo per amministratori, personale, attori

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	3000
Dettaglio della voce di spesa *	Interviste, 2 questionari/sondaggi, outreach/focus group

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	8000
Dettaglio della voce di spesa *	Organizz., facilitaz. e report di: 2workshop,2laboratori online, 3incontri TdN, assemblea conclusiva

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	2000
Dettaglio della voce di spesa *	Redazione di DocPP e Relazione finale

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	2500
Dettaglio della voce di spesa *	Progettazione logo, identità visiva, prodotti informativi, produzione e stampe

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	1500
Dettaglio della voce di spesa *	Testi e immagini per spazio web e social; supporto alla comunicazione istituzionale

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	2.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	1.000,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	13.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	4.000,00
Totale Costo del progetto *	20.000,00

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	5000
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	20.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	20.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	20.000,00
% Co-finanziamento (richiedente)	25,00

e altri soggetti)	
% Contributo chiesto alla Regione	75,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	5.000,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021 , che attesta l'avvio del processo partecipativo
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

*	<input checked="" type="checkbox"/> Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
*	<input checked="" type="checkbox"/> L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo'

decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
